



# **Analisi degli schemi dei decreti legislativi di recepimento delle direttive sui rifiuti**

---

Webinar, Roma, 19 Maggio 2020

*Stefano Leoni*

Responsabile scientifico,  
Circular Economy Network

## Metodologia

---

L'analisi è stata condotta sulla base di 3 parametri:

- ❖ la rispondenza con la ratio della riforma europea;
- ❖ il livello di burocratizzazione (EoW);
- ❖ gli effetti sul mercato del materiale riciclato o riparato per il riutilizzo.

## Rispondenza: art. 178. bis

### *Tema EPR. Difficoltà attuative*

---

Non si indica alcun termine per l'adeguamento degli attuali regimi EPR introdotti con norma nazionale ai requisiti dell'art. 178.ter.

Poiché i regimi introdotti con norma nazionale sono disciplinati con atti avente forza di legge, non potrebbero essere modificati con il d.m. dell'art. 178.bis

Nel caso fossero introdotti nuovi regimi il d.m. non potrebbe introdurre sanzioni per il rispetto dei requisiti dell'art. 178.ter.

## Rispondenza: art. 178. ter

---

Schema: «I regimi di responsabilità estesa del produttore assicurano:

Una copertura geografica della rete di raccolta dei rifiuti corrispondente alla copertura geografica della distribuzione dei prodotti, senza limitare la raccolta alle aree in cui la raccolta stessa e gestione dei rifiuti sono più proficue e fornendo un'adeguata disponibilità dei sistemi di raccolta dei rifiuti anche nelle zone più svantaggiate;

La direttiva:

*Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che il produttore ...:*

*abbiano una copertura geografica di prodotti e di materiali chiaramente definita senza limitare tali zone alle aree in cui la raccolta e la gestione dei rifiuti sono più proficue;*

**Proposta: la zona di copertura sia l'intero territorio nazionale.**

## Rispondenza: art. 178. ter

### *Controllo da parte del MATTM*

---

Il testo non riporta:

- sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi e per i diversi attori tenuti a cooperare per il raggiungimento di tali obiettivi;
- norme per disciplinare le vendite a distanza, in particolare dall'estero;

Proposte

Introdurre disposizioni che prevedano la possibilità da parte dei d.m. di colmare queste due carenze.

## Rispondenza: Veicolo fuori uso

---

Nel settore dei ELV (disciplinato con normazione particolare), non viene prevista alcuna forma di responsabilità in capo ai produttori.

Proposte:

Introdurre disposizioni:

- affinché i produttori di veicoli debbano almeno raccogliere e trasmettere i dati relativi alla gestione dei rifiuti derivati dai propri prodotti;
- che sanzionino il mancato raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo e recupero.

## Rispondenza: art. 180

### *Programma nazionale di prevenzione*

---

Il testo:

*Comma 3. A decorrere dal 5 gennaio 2021, il fornitore di un articolo, quale definito al punto 33 dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio trasmette le informazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 1, del suddetto regolamento all'Agenzia europea per le sostanze chimiche tramite la banca dati stabilita dalla medesima Agenzia ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Direttiva 2008/98/CE. ISPRA monitora l'attuazione della presente disposizione e fornisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i relativi dati e informazioni.*

Proposte:

Eliminare. Il comma 3 sostanzialmente ripete la disposizione, già presente nel regolamento REACH, di comunicare al registro gestito dall'ECHA alcuni dati relativi a sostanze contenute nel prodotto. Questa norma è già vigente nel nostro ordinamento perché il regolamento europeo è immediatamente applicabile.

## **Rispondenza: art. 182.bis**

### *Raccolta differenziata dei rifiuti organici*

---

Il testo dello schema indica il 31 dicembre 2023 come termine entro il quale entra in vigore l'obbligo di RD dei rifiuti organici, mentre la legge di delega il 31 dicembre 2020.

Proposta: termine al 31 dicembre 2021.



## Rispondenza: art. 183

### *Definizione rifiuti urbani*

---

#### Il testo:

- i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere c), d) ed e);
- i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie degli impianti di trattamento delle acque reflue ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione;

## Rispondenza: art. 183

### *Definizione rifiuti urbani*

---

Direttiva: «rifiuti urbani»:

*a) rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;*

*b) rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti e che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici.*

*I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.*

**Proposta: introdurre una norma ad hoc che definisca l'ambito della privativa pubblica sui rifiuti prodotti in ambiente urbano, includendo anche i rifiuti raccolti in mare, nei fiumi e negli specchi lacuali.**

## Rispondenza: art. 184.ter

### *End of Waste*

---

**Sostenere la proposta di emendamento fatta**

## Rispondenza: art. 198.bis

### *Programma nazionale gestione rifiuti.*

---

*Il programma nazionale contiene almeno: ...*

*f) l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti, sia urbani che speciali, che presentano le maggiori difficoltà di riciclaggio, recupero e smaltimento o particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi, i relativi fabbisogni impiantistici, anche per macro-aree, tenendo conto della pianificazione regionale e con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale;*

**Aggiungere:**

***f.bis) la definizione di un programma di decretazione sull'EoW, almeno per i flussi di cui alla let. f);***

***f.bis) l'aggiornamento o la fissazione di nuovi obiettivi di riciclaggio e/o di raccolta differenziata per flussi di rifiuti e l'individuazione dei settori produttivi rispetto ai quali introdurre il regime di responsabilità estesa del produttore;***

***f.ter) le linee di indirizzo e di coordinamento degli interventi di raccolta e gestione dei rifiuti marini;***

***f.quater) l'istituzione di sistemi di selezione dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso;***

***Introdurre, poi, poteri di intervento sostitutivo nei confronti delle regioni che non raggiungano gli obiettivi gestionali previsti dal programma.***

## Rispondenza: art. 199

### *Piani regionali*

---

Comma 12, L'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti è garantita almeno dalla fruibilità delle seguenti informazioni da comunicare esclusivamente tramite la piattaforma telematica di cui al comma 11, alla quale ISPRA avrà accesso per i dati di competenza:

...

lett. g): per ogni impianto di recupero di materia autorizzato con i criteri di cui all'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ubicazione proprietà e capacità nominale autorizzata, quantità di rifiuti in ingresso e quantitativi di materia recuperata suddivisa per codice CER.

**Proposta si chiede di eliminare questa lettera, poiché tali dati già vengono raccolti dal registro dell'art. 184.ter. Non conviene rafforzare l'attuale catasto?**

## Rispondenza: art. 205

### *Raccolta differenziata*

---

**Il testo dello schema non riporta la previsione l'attuazione della disposizione di cui al paragrafo 4, dell'art. 10 della direttiva quadro:**

*Gli Stati membri adottano misure intese a garantire che i rifiuti che sono stati raccolti separatamente per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio ... , non siano inceneriti, a eccezione dei rifiuti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti raccolti separatamente per i quali l'incenerimento produca il miglior risultato ambientale ...*

**e al paragrafo 1 dell'art. 11** *Gli Stati membri adottano misure intese a promuovere il riciclaggio di alta qualità e a tal fine, ai sensi dell'articolo 10, paragrafi 2 e 3, istituiscono la raccolta differenziata dei rifiuti*

## Rispondenza: art. 222

### *Imballaggi*

---

Testo schema.

Comma 2. I servizi di cui alla lett. b) sono prestati secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità nonché dell'effettiva riciclabilità, sulla base delle determinazioni in merito ai costi efficienti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). I costi necessari per fornire tali servizi di gestione di rifiuti sono posti a carico dei produttori e degli utilizzatori nella misura almeno dell'80%. ...

*Direttiva quadro sui rifiuti (art. 6, paragrafo 4), peraltro ripresa dall'art. 178.ter del d. lgs n. 152/06, che impone che i costi efficienti siano stabiliti in modo trasparente tra i soggetti interessati.*

## Rispondenza: art. 222

### *Imballaggi*

---

Testo schema.

3. Gli enti di governo d'ambito territoriale ottimale, ove costituiti e operanti, ovvero i Comuni, trasmettono annualmente entro il 31 ottobre alla Regione competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un resoconto delle voci di costo sostenute per ciascun materiale, di cui all'allegato E, nonché per ciascuna tipologia di rifiuto, dimostrando l'effettivo riciclo, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi resi.

*Una simile disposizione dovrebbe riguardare tutta la gestione dei rifiuti urbani, non solo quella degli imballaggi. Infatti, è il raggiungimento degli obiettivi relativi ai rifiuti urbani che ricade sugli ATO e i comuni. Peraltro, questi enti non sono in grado di rendicontare sull'effettivo riciclo degli imballaggi, compito che spetta invero ai produttori di questi beni.*



## Sostegno MPS

---

**Non sono stati previsti specifici sostegni.**

### **Proposte:**

introdurre disposizioni che stabiliscono livelli minimi di materiale riciclato presente nei prodotti o nei servizi da affidare tramite appalti pubblici;

riordino delle aliquote IVA da applicare alle materie prime con agevolazioni per le MPS;

previsioni di accordi con i settori produttivi per introdurre agevolazioni a vantaggio dei produttori che si impegnano ad utilizzare una quota minima di materiale riciclato per la produzione dei loro beni;

eliminare eventuali limiti all'utilizzo di materiale riciclato per la produzione di nuovi prodotti;

Introdurre regimi EPR nei settori: C&D, industria e distribuzione alimentare, tessile, mobili inclusi i materassi.